Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Abbiategrasso, Venezia, Mestre, Varese, Aosta - Sottosezione «Montagna» - Fior di Roccia» Milano - Sci Club «Penna nera» Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XV - N. 14
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 LUGLIO 1946
Una copia L. 5
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 100 — Sostenitore L. 400 — Benemerito L. 800 (Estero il doppio)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 15 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

L'alpinista, questo sconosciuto

Gli uomini non hanno mai avuto per la montagna molta comprensione: Balmat «le Mont Blanc» fu dileggiato come un pazzo, Whymper fu processato come un delinquente, i sestogradisti sono ritenuti suicidi mancati; quando qualcuno non torna dalle vette lo si piange come un disgraziato.

La maggior parte della gente ha solo una idea molto vaga dell'alpinismo: un poco per mancanza di interessamento e molto per incapacità a comprenderne la essenza. Trascinato dagli ingranaggi di una vita fatta solo di conquiste materiali, l'uomo non sempre può rendersi conto del significato di altre attività che non siano quelle che gli procurano effimere soddisfazioni immediate.

Portata da una assenza di sensibilità, dimostrata in mille circostanze, la così detta «massa», amorfa e refrattaria, non si interessa di quelle forme di esaltazione dello spirito che la porterebbero certo ad un livello superiore di vita e di benessere, e che invece con infinita incomprensione essa giudica inutili, trascurabili, ridicole. Constatazione che vale essenzialmente per questo nostro tempo caotico in cui prevalgono ancora e soltanto le apparenze, le parole, le forme.

Così lo spirito dell'alpinismo resta inaccessibile alla gente che si preoccupa solo di ballare e di gozzovigliare, ritrovando in questo le ragioni della propria meschina esistenza sulla faccia di questa terra che ben altre soddisfazioni potrebbe dare a chi sapesse soltanto un poco comprendere.

Gli alpinisti non avranno che a rallegrarsi di questo, poichè ritroveranno nel loro «splendido isolamento» la convinzione della loro superiorità. Chi ha vissuto momenti di lotta e di contemplazione sui monti potrà capire queste parole. Chi avrà veduto sia pure una volta, il sole nascere o morire sugli infiniti deserti di ghiaccio, il vento e le nubi del cielo lottare contro le vette impassibili, chi avrà provato una volta il raffinato inebbriante piacere della difficoltà di vincere per vivere, potrà comprendere e credere quanto siano insignificanti quelle manifestazioni a cui la maggior parte degli uomini dedica così volentieri le proprie energie e le proprie passioni.

E' con questa sensazione che gli alpinisti osservano dall'alto delle loro vette l'affaccendarsi il più delle volte vano di quegli stessi che si ritengono dei superuomini perchè le circostanze hanno dato loro questa presunzione e che si ritengono forti solo perchè credono di essere in molti. L'alpinismo, inteso nel suo vero significato, quale deriva da trecento anni di storia recente fatta di imprese che si potrebbero definire eroiche se questo termine non avesse perduto ormai tutto il suo peso, si stacca dalle altre attività umane per la somma dei valori che lo costituiscono. E la figura ideale dell'alpinista, sintesi di qualità e di capacità non facilmente riscontrabili in altre forme umane, si staglia come quella di un gigante potente sul piedestallo della montagna contro il cielo che è puro.

Coloro che non hanno in sè alcuna delle risorse fisiche e spirituali la cui somma costituisce la personalità dell'alpinista non potranno comprendere questo, e giudicheranno con degnazione queste parole. Ma i miseri tentativi fortunatamente rimasti tali di quelli che pensavano di ridurre la montagna al loro livello mentale stanno a confermare queste affermazioni. Infatti, pur trascurando la spregevole manìa di coloro che credono di trovare nella libertà della montagna la giustificazione allo sfogo delle loro stupidaggini domenicali e che invece a contatto con i monti impassibili e severi sono polverizzati nella loro infinita miseria spirituale, è da notare come anche gran parte di coloro che frequentano la montagna con intenti alpinistici sia egualmente in errore di concezione.

Nessuno ha la presunzione e neppure l'intenzione di erigersi a difensore della morale e di predicare alle turbe per redimerne l'anima: compito immane ed inutile, perchè troppo radicato è il pregiudizio e poichè ognuno è libero di fare quello che vuole, si dice. Anche di lasciare il proprio corpo ai piedi di una parete senza avere avuta la coscienza della lotta intrapresa, quindi senza il diritto di riscuotere alcuna commiserazione. Gli alpinisti si disinteressano di queste manifestazioni che a nulla servono se non a creare intorno alla montagna fantasie di ogni colore: essi non cercano neppure la comprensione di coloro che non potrebbero che difficilmente capire quanto grandi siano le sensazioni che essi ricavano dalla lotta con i monti, come ogni ora vissuta fra gli irreali silenzi del mondo delle vette ripaghi di cento giornate sterili di vita comune.

Chi si è aperta la via fra il mare dei seracchi incombenti, che ha intagliato paziente cento e cento gradini su una grande parete o ha percorso il filo sottile di una cresta di roccia in un giuoco sapiente di tecnica e di cuore può dire quanto vere siano queste parole.

Questa è la posizione morale dominante che gli alpinisti occupano di fronte alla crisi spirituale in cui si dibattono oggi gli uomini. Essi non agitano problemi di massa, non hanno ambizioni politiche, non hanno rivendicazioni da fare, le loro insegne sono quelle del tempo passato. Nella solitudine dei monti essi cercano la pace, la serenità e la gioia; sulle alte creste affilate, sulle vette deserte, la felicità cessa di essere un nome vano per costituire il premio di coloro che hanno saputo meritarla.

Lassù gli uomini sono veramente tali, integri e puri quali dovevano essere al «principio». In quel mondo primitivo ognuno ritrova se stesso, con le proprie debolezze e le proprie energie: in questa conoscenza sta la loro forza.

Fermi su queste convinzioni gli alpinisti si apprestano alle nuove battaglie della montagna e della vita, con la coscienza delle loro possibilità. Chi ha lottato con la montagna non ha timore di affrontare le difficoltà dell'esistenza. I problemi della ricostruzione non impressionano gli alpinisti se non per la marea delle parole spese e dei fiumi di inchiostro fin qui versati inutilmente.

Soliti ad agire dopo due parole di spiegazione ed un attimo di riflessioni, essi hanno ripreso senza grancassa la strada dei monti ricominciando a portare le pietre per i loro rifugi distrutti dai vandali del secolo ventesimo.

Non si preoccupano di essere in tanti od in pochi: la tendenza della tecnica di ridurre a due il numero dei componenti della cordata è l'espressione della loro mentalità; il concetto di «massa» il interessa meno di qualsiasi altra cosa, nella affermazione dei singoli di fronte alle forze della natura essi riconoscono i loro principii ideali.

Temprati dalle difficoltà superate, provati dal rischio e dal pericolo, affinati dalle profonde sensazioni ricevute, gli alpinisti costituiscono una somma di energie e di possibilità non trascurabile, anche se qualcuno potrà ancora definirli sognatori o pazzi, e mentre gli incoscienti ballano sulle proprie rovine, essi danno la dimostrazione del loro realismo e della loro serietà.

Carlo Ramella

Attendamenti, accantonamenti e scuole

Una magnifica fioritura di propaganda alpinistica delle Sezioni e Sottosezioni C. A.I. è sbocciata quest'anno in tutte le vallate alpine.

L'iniziativa già in passato propagandata da alcune benemerite Sezioni, in modo principale da quelle di Milano e C.A.I.-U.G.E.T., dal Touring Club Italiano e da alcune Sottosezioni, ad esempio Fior di Roccia (Milano), U. S.S.I. (femminile C.A.I. Torino) ecc. ha quest'anno avuto un nuovo impulso.

L'organizzazione della Commissione centrale C.A.I. degli Attendamenti ed Accantonamenti raccogliendo, sotto la presidenza di Gino Genesio, tutta l'esperienza passata, ha unificato e semplificato la organizzazione indipendente delle tre grandi manifestazioni nel Gruppo del Monte Bianco, Disgrazia, Bernina, Dolomiti Occidentali. Ma quanto bella e fervosa d'entusiasmo è la coorte delle singole iniziative! Notiamone alcune:

Fior di Roccia (Sott. Sez. C. A. I. Milano), a Cervinia; Sezione di Varese, al Lago del Gabiet (Gressoney); «Ussi Sez. Femminile del C.A.I.» di Torino, al Rifugio USSI, Levi Molinari sopra Salabertano; Gruppo Amici della Montagna (Sott. C.A.I. Milano), a Planpincieux (Courmayeur); Tecnomasio (Sott. C.A.I. Milano), al Rifugio Chiavenna (Spluga); Sezione di Bergamo, (Scuola estiva di sci al Livrio) Stelvio; Sezione di Brescia (Scuola estiva di sci all'Adamello); Sott. Universitaria (Sez. di Trento); Scuola Naz. di Roccia nelle Dolomiti di Brenta; SUCAI Busto Arsizio, Attendamento Nazionale al Breuil; Sezione Rocciatori Sciatori - C.A.I. Lodi, Accantonamento con scuola di roccia a Selva Val Gardena; Sez. di Piolttello, Accantonamento al Lago Palù (Valmalenco).

Altre importanti manifestazioni di entusiasmo alpino ci sfuggono al momento, ma contano anch'esse.

Se la Sezione di Trieste non ha potuto organizzare la Scuola di roccia di Val Rosandra, ciò non menoma la sua gloria del passato e quella del futuro.

Sono sicuro che il C.A.I., che dispone della sua magnifica organizzazione decentrata e agile, riuscirà di modello anche in questa particolare forma di propaganda utile ed economica. Come lontano e superato è quel 1908 nel quale la SUCAI costituiva il 1° Attendamento universitario in Val Masino, all'Alpe Porcelizzo, ottenendo una ventina di tende in prestito dagli Alpini ed il sottoscritto, che ne era Segretario doveva ammirare l'interessamento dei pionieri con un programma alpinistico veramente bello ed attuato! Vedo con piacere che gli Universitari iniziano quest'anno l'Attendamento nazionale: è una giusta ripresa che mi auguro abbia in seguito uno sviluppo completo ed organico.

Il grande C.A.I. Nazionale, forza potente e viva della Nazione, è dunque in marcia e già oso dire che non teme confronti anche coi Club Alpini stranieri. I nostri 80.000 soci sono giovani ed attivi.

Guido Bertarelli

Capanne in Val Masino

La Sezione di Milano comunica che ai primi di agosto verranno riaperte sia il Rifugio Gianetti (ex Badile) che il Rifugio Allievi. La sistemazione è provvisoria, con una decina di posti e servizio di alberghetto fatto dai custodi Giacomo ed Enrico Fiorelli.

Scrivere ad essi a San Martino Valmasino.

ATTENDAMENTI ED ACCANTONAMENTI DEL C.A.I.

Nel Monte Bianco (C. A. I. - U. G. E. T.); al Disgrazia e Bernina (Sezione di Milano) - Dolomiti (Marmolada e Sella) (S. E. M. - C. A. I. Milano)

Procedono con successo completo. Sono ancora disponibili alcuni posti per gli ultimi turni: scrivere alle Sezioni organizzatrici. Gli accantonamenti del Touring Club Italiano nei Rifugi Città di Milano, Nino Corsi, Gianni Casati nel Gruppo dell'Ortles Cevedale sono pure in piena efficienza: la neve è molto favorevole per lo sci al Passo del Cevedale.

LE INIQUE DECISIONI DI PARIGI

La protesta del C.A.I. Torino

L'avv. Conte Luigi Cibrario, presidente della Sezione di Torino del C. A. I., ci manda la seguente lettera in data 12 corrente:

«La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, interprete del pensiero degli alpinisti piemontesi, che sulla catena delle Alpi occidentali posseggono il campo fecondo delle loro imprese e dei loro studi, innalza la sua sdegnosa protesta per la recente deliberazione dei quattro ministri con la quale, in ispregio della incontestabile italianità di Tenda, di Briga, del Moncenisio e del Piccolo S. Bernardo, si intende violare il sacro confine della Patria.

Invoca la solidarietà memore e cosciente degli alpinisti d'oltre Alpi nel nome del principio tante volte affermato che la chiostra delle Alpi, se divide le due Nazioni, ne unisce gli alpinisti tutti in una fraternità di sentimenti.

Di fronte alla giustizia violata ed alla sopraffazione subita, dichiara di non dubitare che, non soltanto gli alpinisti, ma gli italiani tutti con profondo dolore dovranno ripetere anche nei confronti della Consorella latina, alla quale pur sono uniti da tante gloriose tradizioni e da reciproci interessi, il grido storico del nostro Risorgimento: Va fuori d'Italia, va fuori stranier».

Alla protesta del C.A.I. Torino ci uniamo solidali in nome di tutti gli alpinisti italiani. Le decisioni dei «Quattro» ci colpiscono doppiamente, come italiani e come alpinisti, in quanto buona parte della zona così sottratta al suolo patrio era anche campo d'attività alpinistica, con un certo numero di rifugi. Non sappiamo ancora esattamente come siano delimitate le varie zone di confine che ci vogliono togliere, ma dalle informazioni in nostro possesso sembra accertato che esse comprenderanno, oltre Briga e Tenda, la Valle Stretta, ai piedi del Monte Tabor, il Moncenisio, lo Chaberton, il Col di Tenda, il Piccolo San Bernardo e la Val di Roja (col rifugio Kleudgen).

Il C.A.I. Trieste è saldo

Rispondendo alle espressioni di interessamento e di simpatia espressegli da Milano, il Presidente della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del C. A. I.), avv. Carlo Chersi, ha ancora una volta fatto presente che tale Sezione rimarrà salda:

«Qualunque sarà la decisione che sarà pronunciata per motivi del tutto estranei agli interessi di questa nostra Regione, la nostra attività sarà ripresa con rinnovata energia nel territorio che ci sarà assegnato. Già oggi squadre di soci partono ogni domenica per la Val Candle, da dove a spalla portano i materiali con cui altri nostri soci operai provvedono sul posto a riparare i danni maggiori sofferti dai rifugi di Valbruna. Questa attività sarà maggiormente sviluppata nel giorno in cui ci sarà concesso di conoscere il nostro destino».

Nobili espressioni di coraggiosa ed indomita attività, maggiore anche di fronte alla immeritata sventura, chè, purtroppo, il destino della città italianissima è stato, dopo l'invio della lettera dell'avv. Chersi, segnato come tutti sanno nel senso angosciosamente temuto.

Ci anima tuttavia una lieve speranza che tanto per le zone delle Alpi occidentali, quanto per Trieste l'ultima parola non sia ancora detta... *Spes ultima dea:* e l'ultima speranza è che la voce della saggezza abbia a trionfare sulle mire espansionistiche dei nostri vicini, nell'interesse di una giusta e duratura pace.

G. P.

Alpinismo internazionale

Profondo è stato l'interesse che hanno suscitato nella massa degli alpinisti italiani i primi raduni alpinistici internazionali del Bisbino e di Lugano, organizzati rispettivamente dalla Sezione del C.A.I. di Moltrasio e dalla S.U.C.A.I. di Busto, con il benevolo appoggio della Presidenza Generale del C.A.I.

Ora che si riaprono le frontiere e ritornano normali i rapporti con l'estero e si intrecciano relazioni di amicizia e di collaborazione, è utile, anche in base ai primi risultati delle due riunioni internazionali, fare importanti considerazioni e conclusioni su un argomento di vitale importanza per noi: quello dell'alpinismo internazionale.

Da tempo, da molti anni è superato il concetto dell'alpinismo in senso nazionale, limitato cioè al territorio della madrepatria, chiuso ad una limitata visione dei problemi alpinistici nazionali, per allargare ed estendere le proprie conoscenze, le proprie cognizioni ai paesi limitrofi, e via via a quelli sempre più lontani, con viaggi e spedizioni europee ed extraeuropei. Nel medesimo tempo si è venuta creando la necessità di stringere rapporti duraturi di amicizia e di collaborazione tra le varie Associazioni. Enti, Società alpinistiche e si è arrivati così, col Congresso di Chamonix del 1932, alla fondazione dell'Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (U.I.I.A.) comprendente le Società ed Associazioni alpinistiche di tutto il mondo.

Con lo scoppio delle ostilità, interrotte le relazioni internazionali, chiuse le frontiere, ogni intesa, ogni accordo, ogni collaborazione in campo alpinistico internazionale sono venuti miseramente a cadere.

Attualmente, mercè l'appassionata opera della Presidenza e delle varie Sezioni e Sottosezioni del C.A.I., si sta riguadagnando molto del tempo perduto.

E' qui che appare di grande importanza la proposta fatta alla Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, dalla S.U.C.A.I. di Busto per la creazione di un «Centro Nazionale per i rapporti con l'estero».

In articoli apparsi recentemente su un quotidiano milanese si lamentava giustamente, tra le altre considerazioni, come fosse mancata all'Estero quella sottile opera di penetrazione, nel campo dell'opinione pubblica internazionale, che tanto appare proficua in determinate situazioni internazionali.

Ora, l'Alpinismo italiano, nel suo piccolo, può fare moltissimo.

Non è qui voler parlare di nazionalismo, ma l'opinione pubblica (e in certi paesi ha grandissima importanza) è facilmente influenzabile, ed è molto sensibile a qualsiasi fatto, sia esso culturale, sportivo, propagandistico.

La creazione di un «Centro nazionale alpinistico per i rapporti con l'Estero» sarebbe molto provvida e vantaggiosa in questo senso.

Moltissime sarebbero le sue funzioni: favorire l'afflusso degli alpinisti stranieri in territorio italiano, far conoscere, amare ed apprezzare le nostre valli, le nostre montagne, intervenire presso le Autorità per un sempre maggiore miglioramento di tutte le questioni e pratiche di frontiera, favorire lo scambio di pubblicazioni, libri, articoli, materiale topografico, invitare gli alpinisti stranieri a scrivere sui nostri giornali e riviste, con diritto reciproco, inviare film sulle nostre montagne, sulle nostre valli, sull'attività delle nostre scuole d'alpinismo e di sci (all'uopo si tratterebbe di raccogliere il poco materiale esistente, presso Società e presso privati, e curare la produzione di altro), favorire lo scambio di conferenze alpinistiche in senso stretto, e scientifiche (riguardanti nozioni di geologia, glaciologia, speleologia, ecc.), appoggiare tutte le iniziative per spedizioni alpinistiche europee ed extraeuropee, ecc. ecc. Queste sono iniziative appena accennate; altre ve ne sarebbero che andrebbero esposte e valorizzate.

Ben si comprende che l'iniziativa sopra accennata comporta un programma notevole e non è da completarsi in un giorno solo, se si vogliono raggiungere risultati concreti e profondi.

Per un'azione efficace e coordinata ci si dovrebbe appoggiare al Touring Club, all'Ente turistico, alle Associazioni italo-straniere, alla Dante Alighieri, alle Sezioni culturali delle varie Ambasciate, alla Sezione Stampa del Ministero degli Esteri.

Ora, qual'è lo scopo, quali le mète del futuro «Centro Esteri?». Si tratta di tenere alto il nome dell'Alpinismo italiano, di dimostrare alla massa degli stranieri, alpinisti e profani, che l'alpinismo italiano non è morto, ma è tra i più vivi e i più forti del mondo e che le sue Società ed Associazioni alpinistiche, primo fra tutti il Club Alpino Italiano, sono organizzate, forti e potenti.

Ripeto, a conclusione delle mie modeste osservazioni: non è fare un vieto nazionalismo questo, ma la modesta opera di penetrazione che può fare il nostro alpinismo in campo internazionale, può essere, nel suo piccolo, molto proficua e vantaggiosa.

Edoardo Moretti

"Vacanze economiche" del T.C.I. nell'Ortles-Cevedale

Il Touring Club Italiano, d'accordo con la Sezione di Milano del C. A. I., ha organizzato per i propri soci delle «Vacanze economiche» in tre Rifugi del Gruppo Ortles-Cevedale, nel periodo dal 14 luglio al 18 agosto, suddivise in 5 turni settimanali. Le quote per il soggiorno di una settimana sono le seguenti: *Rifugio Nino Corsi* (m. 2264) lire 4200; *Rifugio Città di Milano* (m. 2573) L. 4900; *Rifugio Gianni Casati* (m. 3269) L. 5500.

Per l'iscrizione è sufficiente inviare un anticipo di L. 2000 per ciascuna persona e completare la quota 20 giorni prima dell'inizio del turno. A chi fosse impossibilitato a partecipare, verrà rimborsata l'intera quota o l'anticipo versato, salvo una piccola trattenuta per spese di organizzazione, purchè la comunicazione giunga 18 giorni prima dell'inizio del turno.

Per l'accesso al *Rifugio Città di Milano* si provvederà ad un servizio automobilistico speciale da Tirano, in coincidenza con il treno in partenza da Milano alle ore 5. L'iscrizione per detto servizio di andata e ritrono è di L. 1000; per l'accesso al *Rifugio Gianni Casati* è organizzato pure un servizio automobilistico da Tirano, sempre in coincidenza con il treno che arriva da Milano alle ore 10.30. Prezzo del viaggio di andata e ritorno: L. 600.

Per l'accesso al *Rifugio Corsi*, la partenza in auto da Merano è fissata alle ore 19.30 del sabato precedente l'inizio del turno, in coincidenza con il treno che giunge da Milano alle 19.15. Cena e pernottamento a Coldrano o Morter; arrivo al Rifugio verso le ore 6 della domenica. Prezzo del viaggio di andata e ritorno in auto L. 750.

Una lodevole iniziativa del C. A. I. Bergamo

La Sezione bergamasca del C. A. I., allo scopo di incrementare gli studi scientifici nelle zone dei suoi rifugi e di favorire i laureandi, considerato l'attuale carovita e le spese notevoli che essi devono incontrare per le ricerche sul posto, ha recentemente stabilito di mettere a disposizione di uno o più laureandi (scelti a giudizio della Sezione stessa) 15 complessivi pernottamenti all'anno gratuiti nei suoi rifugi a studenti anche non soci del C. A. I. laureandi in scienze naturali, geologiche, geografiche e simili, i quali per ricerche scientifiche in posto debbano ivi alloggiare. I pernottamenti saranno godibili anche in rifugi diversi.

Gli studenti che desiderassero usare della suddetta facilitazione invieranno alla Sezione di Bergamo (piazza Dante, 1) apposita domanda accompagnata da dichiarazione del titolare dell'Istituto universitario presso cui eseguono lo studio.

Gli ottimisti

RICOSTRUZIONE

La Capanna Monza al Grignone

Il Consiglio direttivo della Sezione di Monza del C. A. I. ha stabilito per i giorni 27 e 28 corrente la cerimonia per l'inaugurazione della ricostruita Capanna Monza alla Grigna settentrionale, e precisamente sul versante Nord del Grignone, sopra Esino.

La manifestazione avrà un particolare carattere, poichè è l'espressione pratica dello spirito che ha animato la Sezione monzese nello sforzo ricostruttivo del distrutto patrimonio del C. A. I. E' infatti la prima fra le Sezioni del C. A. I. che inaugura ufficialmente un rifugio ricostruito dopo le vicende belliche e postbelliche; e non vi è dubbio che l'invito che essa ha rivolto alle Sezioni consorelle per presenziare al rito verrà ampiamente raccolto.

Per la cronaca aggiungerò che è la... terza volta che la vecchia e nota Capanna Monza viene inaugurata, poichè già altra volta era stata riedificata.

Programma. — La Sezione del C.A.I. Monza, per l'inaugurazione ufficiale della Capanna, organizza i seguenti servizi:

Sabato, 27 luglio. — *Comitiva A:* partenza da Monza (piazzale FF. SS.) in camion ore 14.30, arrivo a Esino ore 17.30, arrivo al Rif. Bietti ore 20.30, (pernottamento). *Comitiva B:* partenza da Monza, come sopra, ore 15.30, arrivo a Esino ore 18.30; Pernottamento.

Domenica, 28 luglio. — *Comitiva A:* partenza dal rif. Bietti ore 9, arrivo alla Capanna Monza ore 10.30; *Comitiva B:* partenza da Esino ore 7, arrivo alla Cap. Monza alle 10. *Comitiva C:* partenza da Monza (Piazza Carducci) in camion ore 5, arrivo a Esino e partenza a piedi ore 8, arrivo alla Cap. Monza ore 11.

Per tutte le Comitive: SS. Messa alla Cap. Monza officiata dall'Arciprete di Monza ore 11.30, cerimonia dell'inaugurazione ore 12, partenza dalla Capanna per Esino ore 14.30; partenza da Esino dei camions ore 17, arrivo a Monza ore 20.

Quote. — *Comitiva A:* (limitata a 30 persone) viaggio andata - ritorno in camion lire 230; pernottamento alla «Bietti» soci L. 30, non soci L. 60. *Comitiva B:* (limitata a 40 persone): viaggio andata - ritorno in camion e pernottamento a Esino in albergo lire 300; pranzo a Esino (facoltativo) L. 270. *Comitiva C:* (limitata a 40 persone): viaggio andata - ritorno in camion lire 230.

Le prenotazioni devono essere fatte col versamento delle relative quote. La sera di sabato 27 luglio la Capanna Monza sarà a completa disposizione degli organizzatori. Ai rappresentanti le Sezioni del C. A. I., ufficialmente prenotati, verrà dato alloggio, la sera del sabato in Capanna Monza. In questa funzionerà servizio di ristorante, ma è però consigliabile la colazione al sacco.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Sede del C.A.I. Monza, corso Milano 9.

Inaugurazione del Rifugio di Nel

Le notizie che fanno particolare piacere in questo momento: la Sezione del C. A. I. Ivrea ha fissato pel 21 corrente l'inaugurazione del rifugio al Pian di Nel (sopra Ceresole Reale), che le era stato assegnato dalla Sede centrale del C. A. I. e che ha provveduto a sistemare completamente e ad arredare, realizzando così il suo vivo desiderio di intitolare un rifugio al nome di Guglielmo Jervis, accademico del C. A. I., già suo vice presidente.

La Commissione della "Guida dei Monti d'Italia"

Si è riunita presso il T. C. I. la Commissione. Erano presenti: Bertarelli, Bonacossa, Ferreri, Vota e Saglio.

Constatato con viva compiacenza l'interessamento rinnovato del Consiglio del C. A. I. nell'ultima seduta a Venezia per il proseguimento della Collana della Guida, la Commissione ha preso nota che oltre ai cinque manoscritti originali per altrettanti volumi già pronti, è sorta un'interessante proposta di finanziamenti del C. A. I.-U. G. E. T. per la Guida del «Monte Bianco», per il quale sono preventivati due volumi e la richiesta per il Monte Rosa ed il Cervino.

La Commissione d'altra parte ha constatato pure che i costi attuali dell'edizione sono tali da esigere un finanziamento straordinario da parte del C. A. I. Centrale sotto forma di impiego di denaro da ricuperarsi colla vendita dei volumi, sia pure lentamente, come ha fatto il T. C. I. in passato e come ha intenzione di fare in avvenire pur non potendo ora sostenere un onere totale. Un volume di 400 pagine per duemila copie non costa meno di L. 400 ossia L. 800.000.

I rappresentanti del C. A. I. si sono riservati di presentare al Consiglio Generale del C. A. I. una proposta concreta in proposito per ottenere un «capitale circolante».

Il dott. Bertarelli ha assicurato intanto che una parte del volume «Prealpi Lombarde» sarà oggetto di una convenzione e finanziamento particolare delle Sezioni Lombarde per la sua edizione.

PRIME ASCENSIONI

Croda Bianca
Canalone e spigolo Nord

Il 4 luglio 1945 la cordata avv. Severino Casara-Walter Cavallini compiva la prima ascensione della Croda Bianca (m. 2328), nel Gruppo delle Marmarole, per il canalone e lo spigolo Nord. dall'alta Val Baion.

«Dai tabià Val da Rin per sentiero si entra nella Val Baion, lungo il greto del torrente e si sale nell'altra conca dove sorge il masso detto Albergo di Baion. Di qui si volge verso destra imboccando il vallone fra la Croda Bianca e la Punta Teresa, che porta alla Forcella Marmarole. Superate alcune lingue di neve, si giunge ad un pianoro dopo il quale il valone si drizza con salti rocciosi.

Di qui la Croda Bianca appare intaccata da un profondo canalone diritto che in alto si biforca. Il ramo sinistro porta ad una forcelletta sullo spigolo e quello destro spacca in due una muraglia verticale, formando una caratteristica orrida breccia. Si sale per il canalone coperto nel fondo di neve ghiacciata, superando alcuni salti formati da blocchi incastrati. Dopo circa 150 metri il canalone si restringe e sale più diritto. Ci si arrampica *in parte gradinando* la neve ghiacciata e in parte per rocce con vari passaggi difficili fino alla biforcazione. (Pericolo di caduta di sassi dall'alto). Di qui si prende il ramo sinistro e per un ripido colatoio di neve ghiacciata si raggiunge la forcelletta sullo spigolo, in vista della sottostante Forcella Peronat e del Pian dei Buoi (ometto). Ora si *taglia orizzontalmente* per una cinquantina di metri in direzione della Cridola (Sud), per girare un ardito torrione rettangolare e poi si volge a destra per un piccolo canale che riporta sullo spigolo Nord. Di qui su direttamente per lo spigolo che presenta brevi strapiombi con rocce friabili, fino a giungere ad un terrazzo spiovente. (Incontrate forti difficoltà, perchè la parete era interamente coperta di vetrato data la forte nevicata di due giorni prima). Indi si supera un breve ma difficile salto e si continua per rocce friabili fino a toccare la vetta. Difficoltà di 4 grado, ore 6, m. 600 di parete».

Pupera Valgrande
Cima Est (in discesa)

Il 17 luglio 1945 la cordata avv. Severino Cassara-Mario A. Rossi e Walter Cavallini (i due ultimi del C.A.I. Venezia) effettuava il primo percorso in discesa della Parete est della Pupera Valgrande Cima est (m. 2516), nel Gruppo Tudaio Brentoni. (Si discrive in salita):

«Per ghiaie per l'alta Conca dei Castellati, sopra la Casera di Federa Mauria, si sale in direzione della Forcella ad Est del Pupera Valgrande Est. Cinquanta metri prima della forcella si sale a destra per un camino nero obliquo per circa 100 metri, superando placche levigate. Poi si volge *obliquando a destra* in direzione dello spigolo di uno sperone che precipita nelle ghiaie, per gradoni sporgenti con vari piccoli strapiombi. Trenta metri prima dello spigolo, si sale direttamente per una cinquantina di metri per roccia grigia e articolata e poi a sinistro per entrare in un canalone il cui fondo a tratti si restringe a camino. Ci si arrampica *in spaccata passando* per due fori costituiti da massi incastrati e si perviene ad una piccola forcella. Su a sinistra, superando uno strapiombo che porta su di un grande lastrone spiovente sotto l'anticima. Lo si sale e si traversa a destra sotto la base dell'anticima pervenendo alla forcelletta di cresta, da cui scende verso Sud la via Berti-Da Rin. Si gira un gendarme e si percorre una breve cengia nel versante Sud, toccando, una seconda forcella. Di qui per facili gradoni si perviene alla cima. Difficoltà 3 grado, ore 2».

Campanile Regina Vittoria
Cresta Nord

La cordata Gabriele Franceschini (C.A.I. Feltre), Vittorio Penzo (C.A.I.) Venezia e Renzo Torresan (C.A.I. Venezia) ha effettuato, il 5 luglio 1945, la prima salita della Cresta Nord del Campanile Regina Vittoria nel Gruppo delle Pale di San Martino.

«Subito a sinistra del giallo spigolone di cresta si sale per 60 metri con bellissima arrampicata e poi altri 20 m. passando per una fessura diedro fino alla vetta di un piccolo campanile (ometto). Si scende all'intaglio per cresta (10 m.) e con spaccata si prosegue per cengia obliqua che aggira il secondo campanile, fino a una guglia (15 m.). Su a destra per crepa formata da una lamina staccata, e poi, superando un lieve strapiombo, in vetta al secondo campanile (80 m., ometto). Si scende all'intaglio per crestina e su per il filo di cresta altri 90 m. (ometto) e poi altri 30 m., fino a una serie di aguzzi denti (ometto). Si prende la puntina a sinistra tra il primo e il secondo dente (25 m.) e per la crestina sommitale altri 45 m. fino a sotto un campanile giallo grigio. Lo si sale per il secondo caminetto (12 m., chiodo) fino a un punto di assicurazione, poi per parete a sin. fino a un altro punto di sosta; su obliquamente a sin. parallelamente al camino (17 m.) e poi direttamente in vetta al campanile. Altezza circa 300 m., 3 grado con due tratti di 4; ore 4».

Gnomo di Babele
Parete Ovest

Una nuova via allo Gnomo di Babele per la parete ovest, nel Gruppo del Civetta, è stata aperta il 13 agosto 1945 da Paolo Chiesura in cordata con Luigi Sperti, entrambi del C. A.I. Venezia.

«Si sale il canalone tra lo Gnomo e la torre degli spicchi fino a raggiungere lo spigolo n. o. dello Gnomo stesso dove esso è separato dalla sua porzione posteriore da un ripido canalone. Si sale per la fessura destra in vicinanza dello spigolo per 35 metri (due metri a d. terrazzino con chiodo). Si continua per la fessura fino a un cengione erboso, e quindi in vetta per roccie più facili, ma friabili. Lunghezza circa 80 m.; 4 grado».

Falso Passo di Bondo (m. 3180)
Prima salita sciistica

Il 3 luglio Angelo Calegari (C. A. A. I. e S. C. I.-C. A. I. Milano) con Virgilio Fiorelli saliva da San Martino alla Capanna Badile, m. 2536. Nel devastato rifugio, benchè chiusi nei sacchi-bivacco, passarono una notte freddissima per il vento che soffiava attraverso la porta sconnessa. Il giorno 4 alle ore 6 con tempo sereno, ma con vento che manteneva la temperatura rigida, lasciarono il rifugio: Fiorelli con sci normali, Calegari con sci-corti da 90 centimetri, appositamente studiati per salite primaverili-estive in alta montagna, e già collaudati nella passata primavera in numerose gite sulle Prealpi, con tutti i tipi di neve. Si tennero in alto sopra il sentiero Roma, puntando verso il crestone S. S. O. del Gemelli. Nella neve già marcia, lo sci da 90 centimetri affondava solo 4 cent., mentre il piede libero andava fino a 35 cent. Oltrepassata la coda del crestone S. S. O. attaccarono con lunghi zag-zag erte chine tra blocchi emergenti, adducenti ad una valletta. Con spostamenti a sinistra (O.) raggiunsero la base del ghiacciaio dei Gemelli sepolto sotto un'enorme quantità di neve, e lo rimontarono a larghe svolte fin sotto le rocce del Passo. Levati gli sci con una breve ma prudente arrampicata per il ghiaccio ricoperto gli appigli, alle 9.20 toccavano il Passo. Visione spettacolosa sulla Bondasca per le eccezionali condizioni invernali e per le colossali cornici sporgenti sul versante N.

Ripresi gli sci, iniziarono una veloce discesa su neve ancor più pesante, e tendente a slavinare. Ma lo sci-corto si comporta ottimamente. Velocità e stabilità poco meno di quello normale da m. 1.90-2: facilmente manovrabile nello spazzaneve, ed in qualsiasi arresto (Telemark, Cristiania, ecc). Per la grande leggerezza (kg. 2.200) ottenuta alleggerendo al massimo il legno, e con ganasce e laminatura in duralluminio, si ha l'impressione di non avere gli sci ai piedi, pure avendo doti di manovrabilità, specie nelle voltate su ripidi e stretti canali, sconosciute ai tipi normali.

L'inebbriante discesa durò circa 20 minuti, e poco dopo destreggiandosi con qualche acrobazia tra i sassi emergenti dalla neve, raggiunsero la Capanna Badile, molto soddisfatti della magnifica gita, e della felice prova dello sci-corto.

Dall'esame Bibliografia R. M. del C. A. I. 1916-1946 tale itinerario non risulta percorso.

Il C.A.I. alla Mostra della Ricostruzione

In uno stand della Mostra della Ricostruzione — Secondo ciclo riservato alla Rieducazione popolare — sita sui Bastioni di Porta Venezia a Milano, la Sede centrale del C. A. I. ha allestito una succinta esposizione dedicata principalmente ai Rifugi. Vi è un nitido grafico dei rifugi efficienti, di quelli danneggiati, devastati e distrutti, che dà un'idea esatta e pronta dell'entità dei danni subiti. Per contro è consolante il grafico relativo al forte aumento dei soci.

Sulle tre pareti dello stand vi sono fotografie riproducenti alcuni rifugi ricostruiti; interessanti quelle relative al riattamento del Rifugio Onelio Amprimo della U. G. E. T., il progetto del Rifugio del C. A. I. Milano al Badile, il modellino esterno del ricostruendo Rifugio Mario Tedeschi al Pialeral, della S. E. M.,

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Rifugio V° Alpini

(Bormio-Val Zebrù-Gruppo dell'Ortles-Cevedale)

E' aperto e funziona: magnifico centro alpinistico.

Vette classiche (Gran Zebrù (3700), Punta di Thurweiser (m. 3752), Punta di Trafoi ecc., facili e difficili. Accesso per mulattiera da Sant'Antonio Valfurva (ore 4 3/4). Ambiente grandioso e solitario, interessante. Prezzi modici: L. 650. Per accordi di soggiorno scrivere alla Guida Giuseppe Canclini, custode del Rifugio.

Raccordi facili per sentiero cogli altri Rifugi aperti dell'Ortles-Cevedale (Stelvio, Casati, Pizzini, Solda, Branca, ecc.).

Apertura rif. "Longoni,, in Val Malenco

Il rifugio «Fratelli Longoni» (m. 2450) della Sezione del C. A. I. Seregno è aperto dal 15 luglio al 15 settembre p. v. con servizio d'alberghetto diretto dal custode Giacomo Schenatti, di Chiesa Val Malenco, che praticherà una pensione giornaliera di L. 400.

Capacità del rifugio: 22 persone con 18 cuccette nel dormitorio e 4 brande nel sottotetto, con dotazione di materassi e coperte.

Scrivere direttamente al custode e, per lunghi soggiorni, alla Sezione del C. A. I. di Seregno, via Umberto I, 12.

SOTTOSEZ. C.A.I. PIRELLI. — Si è svolta recentemente, organizzata da questa Sottosezione, la Scuola di roccia, dedicata alla memoria del capit. Eligio Radice, fucilato dai tedeschi a Lero nel novembre 1943. Iscritti 17; presenze complessive 54. Le lezioni pratiche, fra le quinte rocciose della Grignetta, furono 4; in occasione dell'ultima lezione è stata organizzata una gita sociale in Grignetta con 35 partecipanti. Le lezioni pratiche sono state precedute da due serate di teoria e da una di proiezioni.

Le ascensioni d'istruzione vennero effettuate agli ordini degli istruttori della Scuola di roccia della S.U.C.A.I. e vi presero parte complessivamente 48 cordate, che svolsero un intenso programma dal 2° al 5° grado, su per tutte le Piramidi e le Guglie più note della Grigna meridionale. Gli allievi fecero pure pratica come capicordata, effettuando in 5 cordate la scalata alla Grignetta per la Cresta Segantini ed in 2 cordata la traversata dei Torrioni Magnaghi. Nessun incidente.

SOTTOSEZ. S. C. A. MILANO. L'attività è soddisfacente: i soci sono in aumento, il bilancio finanziario 1945 si è chiuso con un notevole avanzo. Nei primi 6 mesi dell'anno corrente sono state effettuate gite sciistiche al Pizzo Zone, Corni di Canzo, S. Primo, Bollettone, Biandino, Mottarone, Artavaggio, Robbio, Madesimo, Groppera, Bernina (con traversata dall'alpe Musella a C.ª Carate, Bocchetta Forbice, Cap. Zoia e ritorno dal campo Franscia, ai M. Motta, con puntata alla baite Campolungo e lago Palù), mentre quelle escursionistiche hanno avuto per mèta il Resegone, il Grignone, il M. Ral, i Corni di Canzo, il Bisbino. Il Gruppo rocciatori, dopo le esercitazioni in Grigna, ha compiuto la «segantinata», ed è salito al Grabiasca e Cà Bianca, nel bergamasco, mentre gli sciatori hanno partecipato alla Staffetta dello Stelvio.

SOTTOSEZ. F.A.L.C. - MILANO. Dal 14 luglio al 1 settembre p. v. ha luogo il 25° Accantonamento sociale intersezionale all'Alpe Musella (m. 2066) in Val Malenco, in un alberghetto isolato di tipo alpino, che sorge tra i larici a circa metà strada tra Lanzada e la Capanna Marinelli (Da Lanzada ore 3 circa di mulattiera). Alloggio in camere da 1 a 3 letti o in camerone a 9 letti.

Quota di partecipazione L. 3.200 per i soci, L. 3.500 non soci e comprende alloggio, vitto, servizio, tasse, e 400 grammi di pane al giorno.

L'Accantonamento è suddiviso in turni di 7 giornate complete. I posti sono limitati. Per iscrizioni, rivolgersi alla Sede della F.A.L.C., via S. Paolo 10.

S. E. M.

Echi della Staffetta dello Stelvio

Dopo il sommario accenno fatto lo scorso numero alla 19ª edizione della classica dello Stelvio, occorre citare coloro che, diretti dall'instancabile Ambrogio Risari, hanno collaborato alle fatiche organizzative: Franco Antonini, dottor Dario Bellini, Luigi Boldorini, Nello Bramani, Luisa Castelli, Ettore Corbetta, Dante Cosi, Celso Cazzaniga, Riccardo Galletto, Piero Testa, Giuseppe Variati e Carlo Vighi. Tutti si sono prodigati con appassionata energia per giungere felicemente alla mèta ed i loro sforzi non hanno smentito le speranze. Non vanno dimenticati poi i validi sostenitori di questa competizione, quelli cioè che con opere, premi, contributi e propaganda hanno reso possibile il successo della gara. Hanno dato il loro appoggio, fra gli altri, il prof. Credaro che tanto si è prodigato e che ha voluto essere con noi allo Stelvio, il cav. Vanzetti per la *Gazzetta dello Sport*, che ci aveva concesso il patrocinio, la F.I.S.I., sotto la cui egida è stata organizzata la Staffetta e nel cui rappresentante rag. Enrico Martinelli abbiamo trovato un appassionato aiutante. Il cav. Nasi ci aveva telegrafato la sua entusiastica adesione. Il dottor Di Julio di Bormio ci ha favoriti presso gli alberghi della zona.

Altri in mille modi ci hanno dimostrato il loro attaccamento e ne diamo un elenco che forse risulterà incompleto. A tutti esprimiamo la nostra gratitudine: La Bayra, dottor Dario Bellini, Banca Agricola Milanese, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Milano, Lina Bozzolo, Maria Bramani, ditta Ovidio Bottarelli, Arnaldo Castellini, arch. Abele Ciapparelli, ditta Colli «Valsport», ditta Giorgio Colombo, Comune di Milano, Commissariato *Gazzetta dello Sport*, cartoleria Del Bino, E.N.A.L. Montecatini, Ezio Fiori, F.I.S.I., Focesi Sport, fratelli Freyrie, Cesare Gaetani, cav. Filippo Galbiati, ditta L. Ghilardi, Italo Sport, Merighi Gaetani, Achille Negro, Fratelli Persenico, Provincia di Milano, Soc. Escursionisti Milanesi, Surano Sport, Touring Club Italiano, ditta Vibram, Zaquini.

CA. VI.

VARESE

VIA SACCO 20

La nostra attività alpinistica

Sempre numerose e frequenti sono le comitive dei soci che salgono alla domenica le più popolari vette della nostra regione e del vicino Piemonte, portandosi il più spesso con automezzi fino ai piedi delle erte salite. Tra maggio e giugno due di questi portarono alla popolare Grignetta in due comitive un centinaio di alpinisti. Al Corni di Canzo (14 giugno) ed a Cima di Saas (29 e 30 giugno) altri due autocarri portarono altrettanta gioventù a contatto delle nevi e dei ghiacciai della alta valle Antrona. Una pattuglia di dodici ardimentosi tentò la scalata del Pizzo d'Andolla (3656) abbondantemente coperto di nevi, con parziale successo. Ancora il 14 luglio una fortissima comitiva, raggiunta in autocarro Macugnaga, si è portata a pernottare al rifugio Zamboni per salire il mattino seguente la vetta del Pizzo Bianco (3215) e la Punta Grober (3497). Altri ciclo-alpinisti partiti il sabato 6 corrente raggiungevano da Esino la capanna Monza al Grignone per calcarne la vetta (2410) il mattino seguente.

L'accantonamento al Gabiet

Il nostro accantonamento al Lago Gabiet (2400) in valle di Gressoney, si avvia ad un successo insperato. E' la gioventù che è impaziente di scalare altissime vette? E' la sua stessa altitudine e scomodità? E' la località per moltissimi nuova ed il fascino del Rosa? Un po' tutto. Abbiamo iscritti anche da lontane Sezioni: taluni turni sono già completi, come il secondo e il terzo, pochi posti rimangono degli altri. Se la buona stagione assiste e ci sarà affluenza di domande, si potrà far luogo ad un supplemento di turni dopo il 25 agosto. Veramente la stagione più propizia per accedere alle alte vette corre dalla fine di agosto al 15 settembre, quando le nevi si sono maggiormente disciolte e le nuove non sono ancora cadute, le bufere temporalesche assai più rade. Si sta studiando l'accesso alla regione con automezzi.

Nozze. — Il 15 corrente il socio Franco Zuffo ha contratto nozze con la socia signorina Mina Braghini. Auguri alla giovine coppia.

Culle. — Nella casa del nostro socio rag. Virginio Colombo e della sua signora Ester Cottini è arrivata una graziosa bambina, cui è stato posto il nome augurale di Cristina.

U. G. E. T. TORINO

Il rifugio "Onelio Amprimo,, ricostruito dai soci

Il Rifugio CAI-UGET Onelio Amprimo, costruito dal 1937 al 1939 con 575 giornate di lavoro degli ugetini della Vallesusa e distrutto dai nazifascisti, è stato ultimato in questi giorni per il rinnovato contributo di lavoro degli ugetini della Vallesusa.

La notizia non ha bisogno di commenti.

E' solo con l'opera fattiva e costruttiva dei soci che le case degli alpinisti possono essere ricostruite in poco tempo e con poca spesa.

Novità al Campeggio di Val Veni

Gettato giù il titolo, stavamo per proiettare sulla carta tutte le novità ed i miglioramenti effettuati lassù al campeggio. Abbiamo poi pensato che l'articolo potrà scriverlo qualche partecipante al Campeggio che di anno in anno ha seguito questa nostra modesta fatica ed abbiamo deposta la penna.

Una lettera

L'avv. Adolfo Boccassi, Presidente della Sezione di Alessandria dal C.A.I., si è compiaciuto di inviarci la seguente lettera:

«Con le vostre fatiche filmistiche così magnificamente riuscite, abbiamo nel cuore soprattutto la squisita cortesia con la quale avete voluto farci dono della visione con sprito di vera e non comune fraternità alpinistica.

Noi ci auguriamo soltanto che non sia lontana l'occasione di trovarci e per questo siamo ora maggiormente lieti che la cessione del Rifugio San Giusto - Alessandria possa essere, unitamente al campeggio ed ai films, o qui o in Torino una delle possibili occasioni».

Accantonamento a buon prezzo

E' allo studio un modesto accantonamento U.G.E.T. al rifugio privato grangie della Valle, presso il Rif. Marianninа Levi, prenotato per l'occasione. Esso funzionerà dall'8 al 15 agosto, ha una capienza di 30 persone.

Quota di partecipazione comprendente viaggio, pernottamento e diritto all'uso della cucina per 7 giorni: L. 500 soci Uget, L. 570 non soci.

Sono in programma numerose ascensioni. Per informazioni, iscrizioni, programma rivolgersi a Cottini e Serra presso la Sede dell'Uget ogni giovedì dalle 20,30 alle 22,30.

Viaggi Torino - Courmayeur in autocarro

Al fine di agevolare sia i partecipanti al Campeggio che i soci della UGET che intendono recarsi a Courmayeur sono stati organizzati, per tutti i giorni festivi, viaggi in autocarri attrezzati col seguente orario:

Andata: Torino partenza ore 6 da Piazza Carlo Alberto. - Arrivo a Courmayeur verso le ore 10-10,30.

Ritorno: Courmayeur partenza ore 17. - Arrivo a Torino verso le ore 21,30.

Viaggio L. 350 sia per l'andata che per il ritorno.

Per tutti i soci che intendono effettuare una gita in giornata — *con visita al Campeggio* — la quota viaggio resta limitata a L. 350 (andata e ritorno).

Gite compiute

Il 29-30 giugno al Rif. Marianninа Levi (m. 1850) ed ascensioni al M. Hiblet (m. 3365), Gran Cordonnier, Lago delle Monache, Passo Galambra (Alta valle d'Ambin). 130 partecipanti che hanno pernottato alle grangie della Valle e si sono suddivisi pel vari itinerari. Sulla vetta del Hiblet sono saliti in 40. Tempo meraviglioso.

Il 7 luglio al nuovo rifugio Guido Rey ad un'ora e un quarto sopra Chateau Beaulard, 35 partecipanti; il tempo è stato piovigginoso, ma non ha impedito di raggiungere la mèta agli allegri gitanti.

"Venite con me in montagna,,

La sera del 18 corrente, nella Palestra Ginnastica, l'avv. Severino Casara, autore di «Arrampicate libere nelle Dolomiti», parlerà sul tema «Venite con me in montagna», accompagnando la conferenza con un film di arrampicamento e 200 diapositive a colori.

Esposizione d'arte "di opposizione alle giurie,,

Nella nostra Sede di Galleria Subalpina è stata allestita una Mostra di pitture italiane di opposizione alle Giurie, alla quale affluiscono numerosi visitatori. Espongono una ventina dei migliori artisti.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 10-12 e dalle 16 alle 19 e si chiuderà il 25 corrente.

Baita Genzianella CAI - UGET Collina Torinese

La Baita Genzianella CAI-UGET — Strada Ponte Isolabella-San Vito n. 505 — a 15' dalla fermata dei tram 14 e 15 funziona ora in pieno.

L'inaugurazione del 23 giugno u. s. che ha radunato una folta schiera di Ugetini — piccoli e grandi—, ha dato inizio all'attività di questo familiare ritrovo.

Il servizio Buffet funziona a meraviglia e i soci possono anche avere il piacere di vedersi serviti una frugale cenetta all'aperto.

L'attrezzatura sta quindi adeguandosi alle esigenze di tutti i soci.

Frequentate quindi la Baita Genzianella.

REGOLAMENTO

1. - L'ingresso è riservato ai Soci in regola con il pagamento della quota ed alle rispettive famiglie.

2. - Nessun socio è autorizzato: a staccare la frutta dalle piante; a raccogliere i fiori e gli ortaggi; a passeggiare nelle zone seminate.

Verrà vietato l'ingresso alla «Baita Genzianella» a tutti coloro che venissero meno a dette norme. - Con maggior severità sarà provveduto nei riguardi di chi contravvenisse all'educato e morale vivere nel consesso alpinistico il cui civismo è patrimonio acquisito.

3. - Sia per i vari giochi che per i vari locali vi sono nè dei posti nè delle zone riservate a questo o a quel gruppo di Soci. Vi è unicamente il dovere di tutti i Soci di fare in modo che tutti e possibilmente in ugual misura possano usufruire dell'attrezzatura loro messa a disposizione.

4. - Tutti i prezzi che vengono praticati ai frequentatori della «Baita Genzianella» vengono fissati dall'apposita commissione.

5. - Alla Commissione Baita Genzianella CAI-UGET devono essere rivolti tutti gli eventuali reclami.

6. - Si ricorda che il Club Alpino Italiano, del quale la UGET è sezione, è una associazione a carattere strettamente apartitico ed areligioso; non sono quindi ammesse discussioni, nè manifestazioni, nè canti che abbiano carattere politico e religioso.

Quote sociali

Abbiamo ancora qualche ritardatario che non è in regola con la quota sociale. Ricordiamo che i custodi dei Rifugi saranno intransigenti con i Soci del C.A.I. non in regola col pagamento delle quote... e che le tariffe dei non soci sono abbastanza elevate.

Lotteria vacanze

Ecco i numeri estratti: 1. Premio n. 7779 venduto a Roma; 2. Premio n. 8576 venduto a Roma; 3. Premio n. 9534 venduto a Torino; 4. Premio n. 2797 venduto a Torino; 5. Premio n. 5435 venduto a Torino.

Gite di qualunque genere

Gite per tutte le località, per tutte le possibilità sia finanziarie che di ardimento, vengono organizzate dalla nostra Sezione. I soci non hanno che da passare in sede al martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ed avranno modo di combinare sempre una gita verso la montagna.

Vacanze per gli Ugetini

Ben sapendo come i nostri soci non siano dei più solerti pel prenotarsi al Campeggio Nazionale CAI-UGET, abbiamo riservato loro, per tutti i turni, qualche posto.

Anche i ritardatari possono così avere il piacere di trascorrere le loro vacanze nella incantevole Val Véni. I soci passino quindi al più presto presso la nostra Segreteria per la prenotazione.

ROMA

Gite effettuate

28-4: M. Monna (42 partec.) - 5-5: Festa del Fiore alla Doganella (gita di propaganda) - 7 e 8-5: M. Sirente (7 partec.) - 12-5: M. Aguzzo e laghi di Percile (57 partecipanti) - 19-5: M. Circeo (81 partec.) e M. Agnello (7 partec.) - 26-5: M. Velino, m. 2487, giornata del C.A.I. (51 partec.) - 9-6: Lago di Bracciano (gita di propaganda, 37 partec.) - 16-6: M. Autore e SS. Trinità (55 partec.).

Serate Cine - C. A. I.

Nel salone della nostra sede martedì 21 ed il successivo 27 giugno sono state svolte due serate dedicate al film a passo ridotto. Furono proiettati, la prima sera: *Nel Parco Nazionale d'Abruzzo*, a colori, ripreso nel 1941 dai soci Bettoia e Cappelli, piccolo capolavoro del genere. Nella seconda serata fu proiettato l'attesissimo film a colori: *Arrampicata sul Faraglioni di Capri per la ricerca della lucertola azzurra*. Fu ripreso dal socio Giuli in collaborazione con Minnucci nel 1940, che senza pretese di essere dei registi od altro, ne hanno saputo tirar fuori un film che è stato riconosciuto un capolavoro. Le meravigliose bellezze della natura sono riprodotte con una fedeltà strabiliante. I colori del mare, in una radiosa giornata come solo il nostro sole ci può offrire, i particolari contrasti della flora rupestre ripresi con delicato gusto, ci colpirono. Queste proiezioni vollero essere una dimostrazione della semplicità degli apparecchi da presa e da proiezione e serviranno alla divulgazione di questa appassionante attività che già all'estero ha tanto sviluppo.

Chiusero le due serate proiezioni di cartoni animati a colori sonori, sempre a passo ridotto.

Gli apparecchi ed il personale, dietro la direzione del socio Cappelli, i film, il materiale vario, fu gentilmente messo a disposizione dalla Fulcar Cine, via San Basilio 62. Roma, che è l'unica organizzazione del genere non solo in Roma, ma in Italia. Ringraziamo sentitamente l'iniziativa del Cappelli.

Scuola di roccia

Dopo una parentesi di tre anni, la scuola di roccia è stata nuovamente organizzata questa primavera ed ha avuto svolgimento nella ormai nota ed assai frequentata palestra del Monte Morra in tutte le giornate festive dal 14 aprile al 16 giugno. Vi hanno partecipato circa venti allievi sotto la guida di cinque istruttori, che, dopo averli addestrati nei primi elementi della tecnica dell'arrampicamento, li hanno guidati per tutti gli itinerari della palestra.

Nel prossimo settembre l'attività sarà ripresa con il corso autunnale che sarà affiancato ed integrato da una serie di lezioni tecniche e di conferenze sulla tecnica e sulla storia dell'alpinismo nonchè su tutte quelle nozioni di argomenti scientifico, medico, geografico ed organizzativo che sono indispensabili per la formazione dell'alpinista completo.

Ci auguriamo che i nostri soci vogliano partecipare sempre più numerosi, poichè, da buoni alpinisti, desideriamo poter contagiare agli altri la nostra bella malattia.

T. G.

Attività estiva

Pure essendo cessate ufficialmente le gite domenicali con la «Giornata del C.A.I.», i soci si sono preoccupati di prenotarsi nei diversi campeggi organizzati dalle consorelle del Nord.

Oltre i singoli sparsi nei diversi turni al campeggio della U.G.E.T. di Torino, nel periodo di Ferragosto due carovane partiranno da Roma dirette a Val Veni.

Altri si delizieranno a Chiareggio e sulle Dolomiti, mentre la Sottosezione Fatme organizza una settimana al Gran Sasso e Volpato ne curerà una a Filettino.

Intanto domenicalmente a Ostia e specialmente a Fregene i soci della Sezione, onde rimanere uniti, compongono delle allegre comitive che pur deliziandosi al mare e beneficiando della «tintarella» mantengono lo stesso spirito montagnino, pronti per riprendere in autunno le gite sulle nostre montagne.

La Commissione gite ne preparerà delle graziose, comprese quelle alla Maiella ed alle Apuane.

BARZANO' BRIANZA. — E' stata costituita una Sottosezione fotografica, che promuoverà delle foto-gite e una Mostra di fotografie alpine dei soci. Ne è segretario il dott. Fumagalli, che cerca pellicole di soggetto alpino, documentari, ecc. in noleggio per proiettarle in Sede.

IVREA. — Venerdì 21 Giugno, organizzata da questa Sezione ha avuto luogo a Castellamonte una riuscitissima serata di proiezioni di fotografie a colori a soggetto alpinistico commentate da un socio della Sezione.

Il pubblico ha apprezzato le fotografie ed al termine della conferenza ha vivamente applaudito all'oratore.

LIVORNO. — Il 26 maggio scorso si è svolta la giornata del C. A. I. al M. Gabberi (m. 1109) nelle Apuane; il 23 giugno ha avuto luogo l'escursione al lago Scaffaiolo (m. 1775) ed al Corno delle Scale (m. 1946) nell'Appennino tosco-emiliano.

Pel 28 corrente è in programma un'escursione al M. Cimone (metri 2163) nello stesso Appennino.

MESTRE. — Il 29 e 30 giugno è stata organizzata la prima gita sezionale in alta montagna, al Passo di Sella con la traversata della Forcella del Sassolungo (m. 2694). Essa è stata limitata, per ragioni tecniche, a 60 elementi dei quali una ventina di donne. Partita sue due automezzi, la comitiva raggiungeva Canazei, dove pernottava. Il mattino dopo, sempre sugli automezzi, i gitanti si portavano al Passo di Sella, donde, dopo alcuni preparativi e la celebrazione della Messa nella cappelletta accanto al rifugio, veniva iniziata la salita alla Forcella. Ancora abbondante la neve (in qualche punto un metro e mezzo). Alle 11 veniva raggiunto il Rif. Vicenza e dopo la colazione al sacco aveva inizio il giro intero del Sassolungo. Al Passo Sella venivano ripresi gli automezzi che portavano gli escursionisti al Passo Pordoi e quindi giù per la Cordevole fino a Mestre. La gita è stata diretta dal sig. Favaro e dal Reggente la Sezione, sig. Bonesso.

MONZA. — Il calendario gite 1946 comprende:

28 Luglio: Inaugurazione Capanna Monza al Grignone (Direzione Consiglio Sezione); 12 - 18 Agosto: Settimana ad un Campeggio nazionale; 8 settembre: Punta Kennedy (Direzione Capuzzoni - Motta); 22 Settembre: Grigna Settentrionale (Direzione Rossi - Pennati); 20 Ottobre: Tordata alla Capanna Alpinisti Monzesi (Direzione Commissione Capanne).

SEREGNO. — Il 27 Giugno scorso si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci. Si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente: Trabattoni Antonio; vice Presidente: Bellù rag. Giuseppe; Segretario: Cremoli Angelo; Cassiere: Silva dott. Francesco; Consiglieri: Cesati Luigi, Dell'Orto Battista, Gini dott. Carlo, Redaelli dott. Piero, Trabattoni Tino, Vismara Ambroglio; Revisore dei conti: Ronzoni Giuliano, Scuri dott. Riccardo; Ispettore al Rifugio: Leveni Angelo.

Fra gli escursionisti

L'A.P.E. di Milano ha effettuato il 9 giugno una gita al Resegone, cui hanno partecipato 40 soci della Sezione milanese, e 30 di quella di Sesto. Alla Capanna Daina erano altri 35 compagni della Sezione di Lecco. Dopo breve sosta alla «Monzese», la grossa comitiva ha raggiunto la vetta quasi al completo. Dirett. Francesco Jovenitti e Rolando Marzorati.

Una nuova Sottosezione dell'A.P.E. stata costituita in questi giorni. E' intestata al caduto nel campo di Mathausen, Carlo Ferretti, ed ha sede in Milano, via Bellezza 16; è composta tutta di giovani.

La Sottosezione «Cagliani» dell'A.P.E. Milano è stata sciolta.

Gruppo Escursionisti Livornesi. — Dal 23 al 30 giugno u. s., nei locali di Galleria d'Arte ha avuto luogo la XII Mostra di Fotografia Artistica organizzata dal Foto-Club di questa Associazione. A tale Mostra, che è stata visitata da un'imponente folla, hanno partecipato 14 espositori delle varie città d'Italia. Il premio categoria «A» è stato assegnato al sig. Alessandrini di Livorno; il premio cat. «B» al sig. Leonardi di Livorno; il premio paesaggio al sig. Donzelli di Milano, il premio ritratto al sig. Borra di Livorno.

Questa Associazione si è affiliata alla risorta Federazione Italiana Escursionismo.

In questo mese verrà effettuata un'interessante gita sulle Alpi Apuane. A suo tempo sarà diramato il regolare programma.

Per i primi di ottobre p. v. verrà organizzata un'interessante gita turistica in autopulman in Toscana.

Campeggio della "Guedoz,, a Macugnaga

La Società Escursionisti «Giulio Guedoz» di Legnano (Via P. Verri 6) organizza dal 4 al 25 agosto p. v., con turni settimanali, il suo 4° Campeggio alpino a Macugnaga (m. 1330) alle basi del Monte Rosa. La quota è di lire 2500 per turno pei soci e lire 3250 i non soci, con diritto all'alloggio in tenda con lettino, pagliericcio e guanciale ed al vitto (caffè latte al mattino, pasta asciutta o risotto, piatto di carne con contorno, formaggio o frutta a mezzogiorno, idem di sera e mezzo chilo di pane bianco giornalmente). Al campeggio vi sarà una sala mensa, uno spaccio bar ed una biblioteca alpinistica. Per giungere a Macugnaga si va in ferrovia fino a Vogogna e poi in corriera a Macugnaga. La «Guedoz» sta studiando un servizio di autocarro con partenza dalla stazione di Vogogna fino a Macugnaga. Al campo funzionerà anche un servizio radiofonico.

Mostre d'arte alpina

Dal 28 giugno al 6 luglio u. s. nel «Salone Rosso» dell'Istituto di Previdenza sociale a Torino, in una Mostra di pittura, disegno e foto, il nostro collaboratore Armando Biancardi si è rivelato anche artista con disegni e pitture ad olio di buona fattura. Citiamo «Zumstein (Monterosa)», «Aiguille de Trélatéte», «Hitzsteinhorn (Alti Tauri)», «Torri del Vajolet», «Weisshorn», «Marmolada», «Aiguilles de Charmoz». Inoltre ha esposto 117 fotografie sulle Alpi e 26 varie. Congratulazioni ed auguri all'eclettico amico.

Dal 16 al 30 giugno scorso il pittore Ambrogio Vismara ha esposto in una «personale» alla Galleria Ranzini di Milano, 73 quadri, di cui vari di montagna. Citeremo fra gli altri «Colle di Chécruit», «Pian Ventina», «Rustici» a Dolonne ed Entrèves, «Baite al Colle Chétif», «Ghiacciaio della Brenva», «Il Dente del Gigante», «Pecetto di Macugnaga», «Particolare del Gruppo Sella», «La Grande Jorasse», «Il Sassolungo dall'Alpe di Siusi» ed altre vedute alpine.

Gruppo alpin. "FIOR DI ROCCIA,, MILANO

XVII ACCANT. SOCIALE A CERVINIA

(presso Albergo Jumeaux)

TURNI SETTIMANALI dal 6 luglio al 31 agosto

QUOTA: *Soci «Fior di Roccia»* L. 3800 *per turno. Non soci* L. 4000 *per turno.*

Programma ed informazioni presso la Sede sociale del «Fior di Roccia», Via Cornaggia 2

Si raccomanda vivamente affrettare le prenotazioni; essendo i posti limitati

Sacerdote precipitato dal Rocciamelone

Di ritorno dalla vetta del Rocciamelone, dove all'alba del 1° corrente aveva celebrato la Messa, don Mario Verquera, di anni 23, di Susa, sacerdote da appena 15 giorni, scivolava su una roccia vetrata pochi metri sotto la cima. Gli otto giovani che seguivano in cordata, assistettero allibiti ai suoi disperati sforzi per aggrapparsi al terreno e lo vedevano rimbalzare di roccia in roccia finchè un canalone lo ingoiava, nascondendolo alla loro vista.

Impotenti ad ogni soccorso, i giovani davano l'allarme a Susa da cui squadre di provetti alpinisti, sotto la direzione delle guide Mela e Dezani, si misero alla ricerca della Salma, che però finora non è stata rintracciata.

Con gli scalatori degli abissi

Escursione con avventura

Una spedizione composta da alpinisti e scienziati partirà il 21 corrente da Como, per esplorare il Labirinto sotterraneo situato nella montagna sovrastante Cernobbio (Lago di Como).

Già alcuni anni or sono, alcune pattuglie di speleologhi si erano spinti nei meandri di questa grandiosa fenditura che penetra nel cuore del monte Bisbino e ne erano ritornati compresi di meraviglia per la intravista bellezza delle concrezioni, delle colate e delle cuspidi marmoree che adornano la natura di questo segreto paesaggio.

Moltissime ore ed anche giornate di permanenza nell'immenso sotterraneo non erano peraltro bastate a portarne a termine il rilievo.

Nuove gallerie, nuovi pozzi, nuovi canali si aggiungevano sempre al già lunghissimo percorso.

Nell'odierna spedizione, superato il primo ostacolo costituito da un lago che apparentemente sembra sbarrare ogni passaggio a 180 metri dell'ingresso, si proseguirà celeremente, nell'intento di raggiungere la lontana «galleria ovest», che rappresenta la frontiera con l'ignoto. Da questo punto, infatti, ha inizio il territorio assolutamente vergine da qualsiasi pesta umana, e che la natura da millenni tiene gelosamente avvolto nel suo segreto.

Naturalmente tutto il cammino è completamente immerso nelle telebre, rotte solamente dai fari portati dagli esploratori.

La spedizione è diretta dal prof. Mario Pavan, docente di geologia alla cattedra di Pavia. Gli alpinisti provengono dalle sezioni scientifiche del C. A. I. di Milano, Como, Pavia, Bergamo e Desio.

Vi è anche qualcuno che prospetta con ironico compiacimento, come la cavità possa sfiatare nel retrostante versante svizzero della montagna, con evidente bazza per degli improvvisati contrabbandieri; ma anche questa è una gratuita supposizione!

Una nuova "Biblioteca alpina,,

Ci annunciano che sono in corso di stampa i primi tre volumi della «Biblioteca alpina», diretta dal noto scrittore di montagna Giuseppe Mazzotti. Tale Biblioteca, che intende offrire in dignitosa veste editoriale le più significative opere sulla montagna e sull'alpinismo, sia in singoli volumi che in raccolte antologiche, uscirà in due serie di diverso formato, riccamente illustrate.

I primi due volumi, in 16.o, dovuti allo stesso Mazzotti: *Introduzione alla Montagna* e *Alpinismo e non alpinismo*, riguardano l'uno, più specialmente, l'evoluzione del sentimento della montagna attraverso i tempi, l'altro il significato ideale dell'alpinismo al di sopra di ogni ragione sportiva. Essi sono illustrati rispettivamente da antiche stampe originali e da moderne fotografie.

Il terzo libro, pure di imminente pubblicazione, dovuto ad Alessandro Dumas (padre) *Sulle Alpi*, è la raccolta dei capitoli riguardanti le Alpi, dei Viaggi di Dumas nella Svizzera, comprendenti la sua famosa intervista con J. Balmat, il primo scalatore del Monte Bianco (1786). Questo volume è illustrato da belle incisioni dell'epoca.

Seguiranno, in 8.o A.° Tanesini: *Drammi in montagna;* G. Mazzotti: *Guido Rey edito e inedito;* G. Mazzotti: *L'Ottocento in montagna* e altre opere della letteratura alpina di ogni tempo, italiana e straniera.

Si sono trovati i milioni pel traforo del Bianco....

Secondo una notizia di fonte elvestica, nella quale è detto che la Svizzera si disinteressa del traforo del Monte Bianco, da parte italiana si sarebbero già raccolti. per i primi lavori dell'impresa, 900 milioni di lire. Si osserva che con la galleria sotto il Bianco, che sarà lunga circa 12 km. poichè la montagna sarà forata a quota 1200, il tragitto Lione-Milano sarà abbreviato di 160 chilometri.

Il che è molto utile per i buoni rapporti italo-francesi, dopo le prove di amicizia di questi giorni dateci dalla «sorella» latina....

Gli orsi bruni riapparsi nelle Giudicarie

Notizie da Trento informano che nella zona compresa fra l'Adamello ed il Gruppo del Brenta, regna fra i pastori la più viva apprensione per una eccezionale invasione di orsi bruni, riscontrata alla fine di giugno ed ai primi del corrente mese nelle alte valli delle Giudicarie. In conseguenza dei lunghi anni di guerra che hanno lasciato indisturbati gli ultimi esemplari della pericolosa fauna alpestre, gli orsi si sono moltiplicati a dismisura. Essi hanno le proprie tane prevalentemente sulle pendici del Dalgone e del Durmont e si sono presentati una volta in numero di sei anche alle prime case del villaggio di Binio, a quota 1100. Greggi e mandrie sono stati assaliti dai plantigradi negli alti pascoli montani: in pochi giorni vennero sbranati 15 capi di bestiame bovino. Sono state organizzate alcune battute, però senza alcun risultato concreto. I pastori temono che nel prossimo autunno, con il rientro delle mandrie dai pascoli, gli orsi, spinti dalla fame, scenderanno fin dentro i villaggi ed attaccheranno anche gli uomini.

Avviso, quindi, anche agli alpinisti che si recassero nella zona...

Orario Nuovo

Esce ogni giovedì

Aggiornatissimo come nessun altro

L. 10.—

La Scuola di roccia Giorgio "Graffer,, nelle Dolomiti di Brenta

Nel periodo dal 20 luglio al 10 agosto p. v. la Sezione universitaria della S. A. T. (Sezione del C. A. I. Trento) organizza la Scuola nazionale di roccia intitolata al nome dell'amico ed alpinista accademico Giorgio Graffer, nelle Dolomiti di Brenta. Vi saranno tre turni settimanali con 15 allievi ciascuno: dal 20 al 27 luglio, dal 27 luglio al 3 agosto e dal 3 al 10 agosto.

La quota di partecipazione è di L. 7.000 per i soci delle SUCAI e di L. 7.500 pei non soci, suscettibile tuttavia di leggeri aumenti o diminuzioni, a seconda delle variazioni dei prezzi. Essa dà diritto al trasporto del partecipante e dei bagagli da Trento e Molveno e ritorno, alla pensione completa presso il rifugio «T. Pedrotti» alla Tosa, all'istruzione teorica e pratica di arrampicamento ed all'uso del materiale sportivo e culturale della Scuola, al distintivo ricordo.

Direttore tecnico della Scuola è il dottor Paolo Graffer del C. A. A. I.

Le iscrizioni devono pervenire alla Segreteria della S. U. S. A. T. in Trento, via Manci 109, accompagnate da un anticipo di L. 1.400.

La Scuola di sci dell'Adamello prolungata a fine agosto

Le recenti abbondanti nevicate nella zona dell'Adamello permetteranno di prolungare la durata della Scuola nazionale estiva di sci dell'Adamello, indetta dal C. A. I. Brescia, anche per la *prima, seconda* e *terza settimana di agosto*, mentre il programma primitivo faceva cessare i corsi al 4 agosto.

Pertanto le iscrizioni sono ancora aperte per i turni suddetti. Rivolgersi alla sede del C. A. I. Brescia, via Tosio 6.

Il nostro ossigeno

Elvezio Bozzoli Parasacchi di Milano	L. 200
Luigi Jagher di Venezia	» 45
Cav. Ambrogio Porrini di Gallarate	» 200

L'amico *Porrini*, inoltre, ci ha mandato l'abbonamento benemerito (L. 800 annue) più 7 nuovi abbonati.

Abbonamenti sostenitori: *C.A.I. Brescia, Ente provinciale pel turismo di Como, «Svizzera» Ufficio Turismo di Milano.*

Ci hanno procurato nuovi abbonati: *C.A.I. Parma* (avv. Faccini) 2, *Umberto Bertola* di Biella (1), *C.A.I. Sez. Rocciatori Sciatori Lodi* (1), *Elvezio Bozzoli Parasacchi* di Milano (1), *Enrico Surano* di Busto A. (1).

GASPARE PASINI
Direttore responsabile

S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22

NON DIMENTICATE

di aggiungere al vostro corredo e di portare sempre con voi almeno un uaconcino di

AMUCHINA

il prezioso energico disinfettante non velenoso, che si usa nella prima disinfezione di ferite, escoriazioni, tagli, punture e morsi di insetti ed animali:

nella cura delle ustioni;
nell'igiene della bocca, del naso e della gola;
rasata la barba;
nella disinfezione del viso dopo nell'igiene intima;
nella potabilizzazione dell'acqua.

(Autorizz. Minist. Inter. 100-43)

In vendita presso le Farmacie

Soc. An. AMUCHINA

Via B. Bosco, 37 - GENOVA

EMOR

FASCETTE - CHETTE - MOLLETTIERE

elastiche nei due sensi

VISIERE SPECIALI - CROCERE PARAORECCHIE

Tutto completamente perfetto

Linimento MIM degli sportivi

Dà calore e vigore ai muscoli. Indicato negli sforzi fisici